

Jorge Himitian

Il cammino della Chiesa verso la sua pienezza

Mi spetta il compito di introdurre il tema centrale proposto per questo incontro. Il mio ruolo è quello di presentare l'argomento, sollevare interrogativi e stimolare la riflessione. Nei partecipanti a questo incontro si trova un prezioso tesoro di luce e grazia di Dio. Tutti noi qui presenti possiamo testimoniare che, nei nostri anni di ministero, nonostante le nostre debolezze e i nostri errori, abbiamo visto Dio, abbiamo udito la sua voce, abbiamo ricevuto rivelazioni. E ciò che abbiamo ricevuto da Dio non è per il nostro gruppo o settore, né solo per la chiesa del nostro paese, ma per tutto il corpo di Cristo nel mondo. Oggi abbiamo il privilegio di essere qui insieme, per la sovrana grazia di Dio, e abbiamo un grande bisogno di Lui.

Dobbiamo cercare di intravedere, alla luce delle Scritture e con discernimento profetico, quale sia il cammino lungo il quale Dio sta conducendo la sua Chiesa nel mondo fino a quando essa raggiungerà la sua pienezza nella storia, al fine di cooperare più efficacemente all'opera del Signore e, al tempo stesso, poter trasmettere con chiarezza, unzione e fede la visione di Dio alle generazioni future.

I - IL RITROVO DELLA SPERANZA:

A mio avviso, una delle cose più importanti che Dio ha restituito alla Chiesa attraverso l'azione del Suo Spirito nell'ultimo terzo del XX secolo è **la speranza**.

In passato, molti di noi nutrivano aspettative pessimistiche e un certo scetticismo nei confronti della Chiesa. La nostra visione era che la Chiesa sarebbe finita nel fallimento, mondanizzata, divisa, piena di macchie, rughe e cose simili. Una Chiesa indebolita, piccola sia in termini di numero che di qualità; una Chiesa priva di gloria e con più amore per il mondo che per il Signore.

Oggi la situazione appare diversa. La Chiesa sta ritrovando la speranza di diventare una Chiesa vittoriosa e gloriosa qui sulla terra. La speranza è la fede che guarda al futuro. È la certezza di ciò che si spera, la convinzione di ciò che non si vede. Oggi esiste una crescente certezza all'interno del popolo di Dio che Egli adempirà tutto ciò che ha promesso nella sua chiesa e attraverso di essa nel mondo prima della seconda venuta di Cristo.

Oggi ci sono molti paesi in cui la Chiesa sta registrando una crescita numerica fenomenale. Crediamo che, allo stesso modo, seguirà una crescita in termini di qualità e di unità.

Questo è ciò che Dio si è prefissato fin da prima della creazione del mondo e lo realizzerà.

Quali sono i fattori principali che hanno determinato questo cambiamento di paradigma, o di visione, all'interno della Chiesa?

II - LE PROMESSE DI DIO PER IL MONDO:

Ci sono molti passaggi biblici che negli ultimi tre o quattro decenni hanno acquisito particolare importanza nel cuore del popolo di Dio. Ne citiamo alcuni:

- L'effusione dello Spirito profetizzata da Gioele (2,28-32).
- L'evangelizzazione mondiale, prima della fine, annunciata da Cristo (Matteo 24,14).
- La visione di Abacuc: La terra sarà piena della conoscenza della gloria di Dio (2,14).
- «La gloria futura di questa casa sarà maggiore di quella della prima» (Aggeo 2,9).
- La riconciliazione tra genitori e figli prima del Giorno del Signore (Malachia 4,5-6).
- Il popolo di Dio che si offrirà volontariamente nel giorno della sua potenza (Salmi 110,3).
- Le nazioni che verranno sul monte del Signore per imparare (Michea 4,1-5 / Isaia 2,1-4).
- Il terzo giorno in cui avverrà la resurrezione del popolo di Dio non sarà forse il terzo millennio? (Osea 5,15 – 6,3).
- Quando si compirà il tempo dei gentili, avverrà la conversione di Israele, e secondo Paolo ciò significherà «vita tra i morti»! (Rm 11).

Qual è il rapporto tra la fede della Chiesa e ciò che accadrà nelle nazioni?

Quali sono i limiti della nostra fede?

III - LE PROMESSE DI DIO PER LA SUA CHIESA, SECONDO Efesini

- **Capitolo 1.17-22**
Che il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione nella piena conoscenza di lui, illuminando gli occhi del vostro

cuore, affinché possiate comprendere quale sia la speranza alla quale egli vi ha chiamati, e quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità nei santi, e quale è la supereminente grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo, secondo l'operato della potenza della sua forza, la quale operò in Cristo, risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato e autorità...

- **Capitolo 1.23**

La Chiesa... la pienezza di Colui che riempie tutto in tutti.

- **Capitolo 2.6-10**

... e insieme a lui ci ha risuscitati e ci ha fatti sedere nei luoghi celesti con Cristo Gesù, per manifestare nei secoli a venire le abbondanti ricchezze della sua grazia

nella sua bontà verso di noi in Cristo Gesù... Poiché siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha preparato in anticipo affinché se le avessimo seguite (vv. 6, 7 e 10)

- **Capitolo 3.10-11**

Affinché la multiforme sapienza di Dio sia ora manifestata, per mezzo della Chiesa, ai principati e alle potenze nei luoghi celesti, secondo il disegno eterno che Egli ha realizzato in Cristo Gesù, nostro Signore,

- **Capitolo 3.14-21**

... possiate comprendere appieno, insieme a tutti i santi, quale sia l'ampiezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo, che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio (vv. 18-19)

- **Capitolo 4.11-16**

... finché tutti giungiamo all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto, all'altezza della pienezza di Cristo... cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, cioè Cristo, dal quale tutto il corpo, ben coordinato e uniti tra loro da tutte le articolazioni che si sostengono a vicenda, a seconda dell'attività propria di ciascun membro, trae la sua forza per crescere e consolidarsi nell'amore.

1. **Capitolo 5.25-27**

... Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, dopo averla purificata con il lavacro dell'acqua mediante la parola, per presentarla a se stesso come una Chiesa gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

2. **La Chiesa del I secolo, o dei secoli successivi, ha mai raggiunto il livello di santità, unità, maturità e pienezza indicato in questa epistola?**

3. **È possibile che Paolo, a questo punto della sua vita, intravedesse che la Chiesa avrebbe raggiunto quella pienezza in futuro, prima della venuta di Cristo?**

4. **Qual è il legame tra questa rivelazione contenuta nella Lettera agli Efesini e la preghiera di Gesù in Giovanni 17?**

5. **La storia avrebbe potuto concludersi senza che Dio fosse riuscito a realizzare nella Chiesa il piano eterno che si era prefissato in sé stesso fin da prima della fondazione del mondo?**

IV - RESTITUZIONE DELLA CHIESA O COSTRUZIONE DELLA CHIESA?

In questo periodo di rinnovamento che la Chiesa ha vissuto e continua a vivere, c'è stata un'espressione che abbiamo usato molto, specialmente negli anni '70. Mi riferisco alla parola «restaurazione». Quando il fratello Arthur Wallis ci fece visita a Buenos Aires, nel 1968 o 1969, ci fece molto bene parlando per diversi giorni della restaurazione, basandosi sul libro di Neemia. Quella visione ci aiutò a comprendere la direzione dell'opera di Dio e fornì un quadro molto adeguato per tutto ciò che seguì in seguito.

Gli anni '68, '69 e '70 furono anni di grandi rivelazioni. Dio ci illuminò sulle antiche verità della Sua Parola e ripristinò tra noi diversi principi del fondamento apostolico. Allora ci rendemmo conto che ciò che stava accadendo tra noi non era solo un rinnovamento spirituale, ma una restaurazione. Ci sembrò più appropriato considerarci un movimento di restaurazione e non semplicemente di rinnovamento.

Tuttavia, per estensione abbiamo iniziato a parlare della «restaurazione della Chiesa», il che presenta un aspetto inappropriato che è necessario chiarire. Se per restaurazione della Chiesa intendiamo il recupero dei principi biblici che, come Chiesa, avevamo perso o ignorato, va tutto bene. Ma se, parlando di restaurazione della Chiesa, intendiamo tornare ad essere come le Chiese del I secolo, siamo in errore. Gesù non disse: «Io restaurerò la mia chiesa», ma «Io edificherò la mia chiesa». Molte delle chiese dei tempi del Nuovo Testamento erano piuttosto problematiche. I Corinzi erano carnali. I Galati tornavano alla legge. A Efeso c'era il rischio di divisione. Delle sette chiese dell'Asia, poche costituiscono un buon esempio per noi...

Da alcune espressioni contenute nella Lettera agli Efesini, Paolo sembra lasciar intendere che intravede per il futuro una Chiesa unita, forte, gloriosa e santa.

«... finché tutti giungiamo all'unità della fede e alla piena conoscenza (epignosis) del Figlio di Dio, fino a diventare uomini perfetti, all'altezza della statura della pienezza di Cristo, affinché non siate più bambini instabili...»

«... tutto il corpo, ben coordinato e unito tra le sue parti...»

«...pieni di tutta la pienezza di Dio».

«...per presentarsi a sé stesso una Chiesa gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.»

La Chiesa è un'opera in costruzione. Il Signore Gesù si è impegnato a edificarla, cioè a portarla a compimento qui sulla terra. Ha promesso di renderla così salda e forte che nemmeno le porte dell'inferno potranno resistere al suo glorioso avanzare.

Il passato della Chiesa è ricco di benedizioni. Se lo guardiamo per imparare, trarne ispirazione ed esempio, è ottimo. Dobbiamo però considerare anche gli aspetti negativi del passato per non ripetere gli stessi errori.

Ma non guardiamo mai al passato della Chiesa con uno sguardo che limiti la nostra fede e la nostra visione. Il nostro punto di riferimento dottrinale e il nostro fondamento risiedono nel passato. Non dobbiamo discostarci minimamente dall'intera rivelazione data dallo Spirito Santo agli apostoli e ai profeti del I secolo. *«Nessuno può porre un altro fondamento oltre a quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo».*

Ma il nostro punto di riferimento riguardo alla Chiesa che dobbiamo diventare non è la Chiesa del I secolo, bensì la Chiesa che Dio ha progettato di edificare fin da prima della fondazione del mondo.

Il nostro punto di riferimento è la Chiesa del futuro, quella che Gesù ha promesso di edificare: *«Colui che ha iniziato in voi l'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo».*

Non c'è limite a ciò che Dio può fare. L'unico limite è ciò che Egli stesso si è prefissato di fare fin da prima della fondazione del mondo.

Dio sta aspettando che sorga una generazione che, proprio come Abramo, creda che Egli abbia il potere di compiere tutto ciò che ha promesso. E quella generazione sorgerà! Saremo noi?

Quali sono le caratteristiche della chiesa che Dio vuole edificare?

Come immagina la Chiesa del futuro?

Partendo dalla situazione attuale, come possiamo progredire al meglio verso la Chiesa che Dio desidera?

Quale impatto avrà la Chiesa del futuro sulle nazioni?

Quali sono i modelli di pensiero che più ci impediscono di progredire verso la Chiesa che Dio desidera?

Jorge Himitian

Testo tradotto con DeepL translate